



MF

Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

**NORMANNI,
AQUILE &
ELEFANTI**

■ **«Business angel o venture capital? Incubatore o acceleratore? Impresa o start-up? Innovazione o tradizione?»** è il tema dell'incontro di domani alle 9,30 nel salone della Borsa della Camera di commercio di Messina. Intervengono Franco De Francesco, commissario della Camera di commercio; Rosario La Rosa, amministratore unico dell'Azienda speciale servizi alle imprese dell'Ente camerale; Fabrizio Vigorita, dg della Banca di credito cooperativo Antonello da Messina; Dario Latella, presidente di Innovabic; Mario Scuderi, esperto in creazione d'impresa presso Telecom Italia e referente di Working Capital; ed Elita Schillaci, presidente della «Sicilian Venture Philanthropy Foundation».

■ **La cerimonia di premiazione della decima edizione di StartUp** Palermo si tiene questa mattina alle 9,30 nella sala Terrasi della Camera di commercio. La manifestazione è promossa dall'Università degli Studi del capoluogo siciliano e dal Consorzio Arca per premiare idee imprenditoriali innovative. Intervengono, tra gli altri, il presidente della Camera di commercio Roberto Helg e il rettore dell'Ateneo palermitano Roberto Lagalla.

■ **Si presenta oggi a Trapani la nuova cooperativa di lavoratori** della fallita Mega-Service e delle iniziative con cui il Libero Consorzio sosterrà i lavoratori nella fase dello start up. Interviene Antonio Ingroia, commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Trapani.

■ **Tre giorni di incontri, esposizioni e test drive. Sette forum monotematici** per analizzare i diversi aspetti della mobilità sostenibile con il contributo delle Università, di esperti del settore e delle associazioni di categoria. È un programma fitto di appuntamenti quello della quarta edizione di «No Smog Mobility», l'unica rassegna siciliana dedicata alla mobilità sostenibile (privata e pubblica, individuale e collettiva, di persone e merci) che si terrà a Palermo da venerdì 10 a domenica 12 ottobre. Oltre all'aspetto congressuale e convegnistico, in cui sarà approfondito lo «stato dell'arte» della produzione di veicoli eco-compatibili a due e quattro ruote.

IL MINISTERO DELLE POLITICHE SOCIALI PROMETTE DI VIGILARE SULLA SICILIA

Faro sulla garanzia

Le critiche dei consulenti del lavoro sull'utilizzo dei fondi destinati all'orientamento. Ma per l'assessore Bruno saranno possibili le rimodulazioni

DI ANTONIO GIORDANO

Su 178 milioni di euro a disposizione della Sicilia nella garanzia giovani quasi il 65% andrà per sostenere gli sportelli multifunzionali e per i formatori. L'allarme lanciato nel corso del workshop dei consiglieri del lavoro che si è tenuto ad Erice è stato presentato anche ai vertici del ministero del lavoro che ha promesso di vigilare sull'utilizzo delle somme. Sulla Regione siciliana, invitata all'incontro ma assente, si sono concentrate le attenzioni dei relatori. In particolare, Marina Calderone, presidente nazionale dei Consulenti del lavoro, ha invitato il segretario generale del ministero Paolo Pennesi, che partecipava ad una sessione dei lavori, a monitorare «con attenzione» le attività svolte dalla Regione siciliana. L'allarme maggiore lo ha lanciato Vincenzo Barbaro, presidente dei consulenti del lavoro di Palermo: «Lo scopo del Piano Garanzia Giovani dovrebbe essere quello di cancellare, tramite tirocini ed esperienze in azienda, la parola "nulla" dalle competenze dei curricula dei nostri giovani, che è

il principale ostacolo per chi vuole trovare un lavoro. Invece», ha denunciato Barbaro, «su 178 milioni di euro stanziati per la Sicilia, la Regione utilizzerà quasi il 65% per giustificare l'esistenza e il costo degli sportelli multifunzionali e per foraggiare soggetti esterni». «In dettaglio», ha spiegato Barbaro, «la Regione ha previsto di spendere solo 50 milioni per le misure direttamente finalizzate a inserire i giovani nelle aziende (15 milioni per l'apprendistato, 10 milioni per i tirocini, 20 milioni per l'autoimpiego e 5 per il servizio civile), e ha assegnato invece ben 98 milioni di euro alle attività di orientamento e formazione che intende affidare agli sportelli multifunzionali (per i quali la soluzione dei problemi strutturali di funzionamento e di personale è stata rinviata di un anno) e 16 milioni di euro a intermediari che dovrebbero occuparsi di "accompagnamento al lavoro" per i casi più difficili, pari a una spesa variabile da 200 a 500 euro a testa che non andranno a vantaggio dei giovani, ma di questi intermediari». «Vero che c'è una voce dell'orientamento sulla quale c'è un impegno economico considerevole», ha spiegato a

MF Sicilia l'assessore Giuseppe Bruno, «così come è anche in altre Regioni». Comunque, il governo assicura «che nel corso della Garanzia giovani si potranno fare delle rimodulazioni per rivdere le varie voci», ha aggiunto Bruno, «noi consideriamo la Garanzia giovani come una cornice sulla quale poi inserire le risorse». «Già nella prossima settimana potremmo avere un primo quadro dell'avvio delle misure», ha concluso l'esponente del governo Crocetta. «Il ministero», ha detto Pennesi al termine dell'incontro di Erice, «sicuramente vigilerà sulle attività che la Regione svolgerà nell'ambito del Piano Garanzia Giovani, che vede 178 milioni di euro del Fse gestiti dalla Regione e poco più di 50 milioni di fondi Pac gestiti dal ministero». «Abbiamo istituito un'unità speciale», ha riferito il segretario generale del ministero gestito da Poletti, «una struttura di monitoraggio, presso la direzione Mercato e formazione, e fra le realtà da attenzionare maggiormente c'è proprio la Sicilia. Fino a ieri, ad esempio, risultavano registrate 62 mila disponibilità in tutta Italia, di cui 34 mila solo in Sicilia. Inoltre c'è da vigilare sugli accreditamenti

dei soggetti intermediari. Ho sentito qualcuno al ministero osservare, a mo' di paradosso, che in Sicilia c'è il rischio di accreditare anche il macellaio sotto casa, proprio per fare capire come sia più che opportuno tenere alta l'attenzione in questo territorio». Riguardo ai risultati del Piano, ha concluso Pennesi, «vedendo lo scenario in Sicilia sarei contento se alla fine di tutto ciò si avviassero dei tirocini, degli stage e soprattutto degli apprendistati. Il ministero su queste cose non può essere disattento, ce lo impone l'Europa». Da parte sua, il presidente della Fondazione consulenti del lavoro, Mauro Capitanio, ha rilevato: «Da collocamento privato, grazie alla nostra rete di 200 mila professionisti che gestiscono nel Paese 7 milioni di rapporti di lavoro, chiuderemo il 2014 con l'avviamento di 15 mila tirocini pagati dalle aziende, di cui il 60% si tradurrà in un rapporto di lavoro. Se fossimo in un mercato libero, il numero sarebbe quadruplicato. E se le Regioni ci accreditassero per il Piano Garanzia Giovani, avremmo centinaia di migliaia di nuovi rapporti favoriti dal nostro rapporto diretto con le aziende». (riproduzione riservata)

Turismo in crescita? Non per l'Ente bilaterale siciliano

di Antonio Giordano

Turismo in Sicilia in crescita? Non per l'ente bilaterale del settore, l'organismo costituito da associazioni e datori di lavoro che smentisce i dati forniti nei giorni scorsi dall'assessore Michela Stancheris, a conclusione della stagione estiva e chiede l'apertura di un confronto per la stesura di una legge quadro del settore. Più che crescita il settore sarebbe in stagnazione. «Altro che boom del turismo in Sicilia, l'incremento tanto decantato del 2,2% rispetto all'anno precedente se viene confrontato su base decennale indica come il turismo nell'Isola sia cresciuto appena dell'1%, mostrando dunque una preoccupante stagnazione», ha spiegato Pietro La Torre, presidente dell'ente. Da qui la richiesta all'assessore, ma anche a tutte le parti sociali, «di redigere un manifesto per lo sviluppo del turismo da proporre al governo». «Le variazioni comprese fra il 2 e il 5% non appaiono, a nostro parere, rilevanti», ha spiegato La Torre, «considerando che

per attuarle le imprese hanno attuato politiche commerciali al ribasso e bisogna dunque tenere conto di quanto effettivamente sia aumentato invece il fatturato. Su tale argomento bisogna convincersi che gli scostamenti necessari a far decollare il settore», chiarisce La Torre, «devono essere individuati in obiettivi che indicano nel medio periodo almeno aumenti del 30% del pil ed a regime almeno al suo raddoppio, in caso contrario continueremo a parlare di un'asfittica gestione dell'esistente». La Torre quindi attacca: «Abbiamo avuto modo di guardare gli atti ad oggi prodotti dalla Giunta regionale e francamente riteniamo di essere ancora lontani dagli interventi necessari e urgenti, né riteniamo sia sufficiente l'ipotesi di una

consultazione delle parti sociali prevista ma non ancora realizzata, tutta a posteriori all'apprezzamento espresso dalla Giunta». Secondo il presidente dell'Ente bilaterale regionale del turismo «risultava irrinunciabile una legge quadro capace di dare risposte ed ordine al settore. Intendiamo proporre a tutte le parti sociali di redigere «Il Manifesto» per lo sviluppo della filiera turistica siciliana che tratti e definisca gli assi strategici, in primo luogo in una nuova legge e le conseguenti operatività e determinazioni. Un decalogo a valere per questo governo e per le opposizioni, che non cambi con l'alternanza alla guida della regione, avendo le parti sociali tutte la necessità di un programma che nel tempo porti risultati attesi». (riproduzione riservata)



Pietro La Torre